

INTRODUZIONE

Il progetto Ccm-Regione Emilia-Romagna “Promozione della attività fisica – Azioni per una vita in salute” è stato immaginato nel 2006 in un contesto in cui la promozione dell’attività fisica era un tema completamente nuovo per il Servizio sanitario nazionale e regionale (Ssn/r). All’epoca non esisteva una Rete scientifica e tecnica nazionale capace di fare da punto di riferimento su questo tema e, in generale, gli studiosi e i tecnici italiani non erano inseriti pienamente nella comunità scientifica internazionale.

Gli obiettivi originariamente previsti per il progetto, dunque, hanno risentito inevitabilmente dello stato delle cose del tempo e risultano oggi molto generici.

OBIETTIVO GENERALE: ridurre l’incidenza dell’obesità e del sovrappeso nella popolazione in Italia attraverso l’aumento della percentuale di soggetti che svolgono una regolare attività fisica e adottano una corretta alimentazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: aumentare la capacità del Sistema sanitario di utilizzare l’esercizio fisico a fini preventivi per il contrasto dei fattori di rischio delle patologie croniche-degenerative e, in particolare, dell’obesità.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: rendere più forti e coerenti i messaggi informativi e formativi affinché un numero sempre maggiore di persone esegua una regolare attività fisica e adotti abitudini alimentari corrette.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: migliorare la qualità del territorio e promuovere una cultura e una legislazione capaci di contrastare l’“ambiente obesogenico” attraverso la consapevolezza dei cittadini e le capacità operative degli amministratori.

Solo con la rimodulazione del progetto, avvenuta con la stesura del progetto esecutivo, il Gruppo di pilotaggio di Azioni è stato in grado di individuare i bisogni delle comunità, e del Ssn/r, sui temi del progetto e di proporre un percorso di riposta. La strategia scelta è stata quella di migliorare le competenze del Ssn/r utilizzando la metodologia dell’imparar facendo, proponendo piccoli mutamenti nel lavoro quotidiano avviati dall’utilizzo di prodotti appositamente pensati. Lungo il percorso di costruzione dei prodotti a cui è sostanzialmente dedicato questo documento, il progetto ha iniziato a far emergere risultati immateriali sempre più percettibili.

Visti da una certa prospettiva, i risultati astratti sono forse ancora più importanti dei prodotti costruiti perché costituiscono lo schema e l’ordine delle cose entro cui ogni azione viene posta.

Il tema dell’identità e del ruolo del Ssn/r, in relazione alla comunità, nella promozione dell’attività fisica, che pareva assai nebuloso all’inizio del Progetto, oggi pare assolutamente chiaro, anzi addirittura ovvio. Il Servizio sanitario può (e deve) fungere da punto di riferimento scientifico, forse non il solo ma certo un “punto di riferimento”. Deve fungere da starter di azioni perché la comunità le faccia proprie e le moltiplichi. Deve essere, infine, promotore di Reti attraverso cui esercitare la sua azione di advocacy per sensibilizzare i vari settori della società importanti per la promozione

dell'attività fisica (scuola, trasporti, urbanistica, sanità e medicina di famiglia, comunicazione di massa, amministrazione locale, sport e tempo libero) a intraprendere azioni coordinate da una comune strategia.

Il progetto si è spesso dovuto confrontare con molte discipline, teorie, scuole di pensiero. La promozione della salute fa largo uso di discipline diverse, come le scienze dell'educazione, le scienze del comportamento, la sociologia, l'economia, ecc. Ognuna di queste è ricca di teorie, metodologie e tecniche di intervento che sono frutto anche dei diversi scopi per cui sono state pensate. All'interno di queste discipline vi sono teorie e metodologie che sono più vicine, altre più lontane, dal paradigma clinico di salute alla mentalità degli operatori del Ssn, che studiano la vita. Il Gruppo di pilotaggio si è cimentato con lo studio e poi ha scelto le teorie, le metodologie e gli strumenti di intervento che sono parsi più consoni all'identità e alla storia del Ssn, al contesto entro cui si muove e agli scopi del progetto. Questo confronto ha portato alla condivisione di un linguaggio comune tra le molte professioni coinvolte nel lavoro di promozione e utilizzo dell'attività fisica per la salute.

Un ultimo risultato immateriale degno di nota è la nascita di una comunità scientifica e di operatori del territorio che migliorano le loro competenze lavorando con stretti rapporti tra di loro e con la comunità internazionale.